

Accordi sindacali per le nuove strutture

Case di comunità, cresce l'intesa tra Regione e **medici di base**

• Confermati criteri di ingaggio e soldi. **Fimmg** positiva: «Da Roma ok ai fondi per la strumentazione»

La nota di applicazione dell'Accordo integrativo regionale incentrata sulle Case di comunità è pronta e sarà a breve inviata alle singole Ulss. Il passaggio è stato annunciato dopo l'ennesimo incontro del tavolo tra Regione Veneto e i sindacati dei **medici di medicina generale**. Il confronto è stato positivo. Il prossimo vertice si terrà dopo la pausa estiva, a settembre.

Come annunciato nei giorni scorsi, la quadra sui compensi e modalità di reclutamento dei medici che andranno a lavorare nelle Case di Comunità era stata trovata ed è ora confermata. Un passo importante per arrivare a breve alla piena funzionalità delle nuove strutture per la

medicina territoriale.

I punti salienti sono due. Il primo riguarda i soldi. Ai medici, tutti, che lavoreranno nelle case di comunità ad obiettivo, la Regione pagherà 60 euro lorde all'ora. Questo nonostante l'accordo nazionale preveda 38 euro.

Il secondo è il reclutamento. Per i medici massimalisti, a differenza dell'accordo nazionale, è stata confermata la volontarietà. I medici che contano 1.300 assistiti dovranno, invece, prestare obbligatoriamente servizio per le 6 ore previste nelle Case di comunità (e sempre 60 euro l'ora). Alle regole di ingaggio basilari, che prevedono in primis la gestione dell'ambulatorio diurno per i bisogni di alta e media intensità relativo al 116117, nell'ultima riunione sono stati aggiunti una serie di obiettivi che saranno declinati secondo le necessità aziendali e del territorio

come la diagnostica di primo livello, il supporto al dipartimento di prevenzione per campagne vaccinali extra quelle stagionali e tutta la parte di avvio della casa di comunità.

Enrico Peterle, segretario regionale della **Fimmg**, la principale sigla sindacale in Veneto, è soddisfatto: «Questa che si chiude è stata una settimana importante e densa di notizie positive per il futuro della professione. Oltre al vertice in Regione, sempre in Veneto è stato deciso il raddoppio delle borse di studio per i medici che frequentano il corso di formazione, equiparandoli così agli altri specializzandi. E, infine, a livello nazionale è stato sbloccato il finanziamento, fermo dal 2022, per l'acquisto di strumentazione e apparecchiature sanitarie, come ecografi o spirometri per capirci, da poter utilizzare sul territorio».



Un ambulatorio di comunità